

Fondazione Casa di Riposo Città di Sondrio

PROCEDURA DI WHISTLEBLOWING



Revisione	Data	Adozione
0	12/2023	Consiglio Amministrazione 04.12.2023

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge 179/2017, all'art. 2, intitolato "Tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti nel settore privato", ha introdotto il comma 2-bis all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha regolato una misura finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito.

Di seguito, nella Gazzetta Ufficiale del 15 marzo 2023, è stato pubblicato il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, di recepimento della direttiva UE 2019/1937 riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione" (cd. disciplina whistleblowing).

Si fa riferimento al dipendente di un ente che segnala all'Organismo di Vigilanza (di seguito ODV) violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'integrità dell'ente.

La segnalazione, in tale ottica, è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il segnalante contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'ente di appartenenza. Lo scopo principale della segnalazione è quello di prevenire o risolvere un problema di rilevanza penale tempestivamente e internamente all'ente.

L'obiettivo della direttiva europea è stabilire norme minime comuni per garantire un elevato livello di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

A tale fine, i datori di lavoro devono creare canali di comunicazione sicuri sia all'interno di un'organizzazione, sia all'esterno.

In casi specifici, è prevista la possibilità di effettuare la segnalazione mediante la divulgazione pubblica attraverso i media.

1. SCOPO DELLA PROCEDURA

Scopo della presente procedura è quello di rimuovere i fattori che possono ostacolare o disincentivare il ricorso alla segnalazione, quali i timori di ritorsioni o discriminazioni.

In tale prospettiva, l'obiettivo perseguito è quello di fornire sia al segnalante sia al ricevente chiare indicazioni operative circa oggetto, contenuti, destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché circa le forme di tutela che vengono offerte al segnalante, ma anche le conseguenze in caso di segnalazioni strumentali o prive di fondamento.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

La disciplina di tutela delle segnalazioni si applica:

- alle segnalazioni interne delle informazioni sulle condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (i reati presupposto ivi previsti) o di violazione del Modello organizzativo dell'Ente che non rientrano nelle fattispecie di violazione di cui all'art. 2, comma 1, lett. a), nn. 3, 4, 5 e 6, del D.Lgs. 24/2023 (illeciti che riguardano atti dell'Unione Europea o che incidono sulla loro attuazione o che ledono interessi finanziari della Ue o che riguardano la violazione delle norme UE sulla concorrenza);
- alle segnalazioni interne o esterne o divulgazioni pubbliche o denunce all'autorità giudiziaria o contabile anche delle informazioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. a), nn. 3, 4, 5 e 6, del D.Lgs. 24/2023.

Il segnalante può comunicare informazioni, compresi i fondati sospetti, sulle violazioni sopra descritte dando evidenza del fatto, commissivo o omissivo, o atto specifico che ritenga rilevanti ai fini della commissione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001, alla violazione del modello organizzativo e agli altri illeciti indicati dalla norma, ove applicabile.

Non si applica la nuova disciplina del D.Lgs. 24/2023 alle segnalazioni o denunce che riguardano un interesse di carattere personale che attiene esclusivamente al proprio rapporto individuale di lavoro, ovvero inerenti al proprio rapporto di lavoro con le figure gerarchicamente sovraordinate (altre ipotesi di esclusione sono indicate nell'art. 1, c. 2, lett. b e c, del D.Lgs. 24/2023: segnalazioni già disciplinate per gli atti dell'UE o per atti nazionali di loro attuazione, e in materia di sicurezza nazionale).

Non tutte le segnalazioni possono essere ammesse e quindi essere riscontrate. Le informazioni, compresi i fondati sospetti, devono riguardare le violazioni commesse o che, sulla base di elementi concreti, potrebbero essere commesse nell'organizzazione con cui la persona segnalante intrattiene un rapporto giuridico come sopra descritto, nonché gli elementi riguardanti condotte volte ad occultare tali violazioni.

In particolare, occorre che sussista fondato motivo di ritenere che le informazioni siano vere, che le segnalazioni rientrino nell'ambito di applicazione oggettivo di cui all'art. 1 del D.Lgs. 24/2023, come sopra descritto, e che si siano rispettate le procedure di cui al capo 11 del D.Lgs. 24/2023.

Non sono rilevanti i motivi che hanno spinto la persona a segnalare ai fini dell'applicazione delle tutele previste dal D.Lgs. 24/2023.

L'art. 16, comma 3, del D.Lgs. 23/2024 chiarisce che le tutele per il segnalante non si applicano in caso di accertamento della responsabilità penale per i reati di diffamazione o calunnia.

3. PERSONE SEGNALANTI TUTELATE

La presente Procedura si applica alle segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche effettuate dai seguenti soggetti che nel proprio contesto lavorativo sono venuti a conoscenza di violazioni:

- a) i lavoratori subordinati, ivi compresi i lavoratori il cui rapporto di lavoro è disciplinato dal D.Lgs. 81 del 15 giugno 2015, o dall' articolo 54bis del DL n. 50 del 24 aprile 2017, convertito, con modificazioni, dalla L.96 del 21 giugno 2017;
- b) i lavoratori autonomi, ivi compresi quelli indicati al capo I della legge 22 maggio 2017, n.81, nonché i titolari di un rapporto di collaborazione di cui all'articolo 409 del codice di procedura civile e all'articolo 2 del decreto legislativo n. 81 del 2015, che svolgono la propria attività lavorativa presso la Fondazione;
- c) i lavoratori o i collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso l'Ente che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi;
- d) i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso l'Ente;
- e) i volontari e i tirocinanti che prestano la propria attività presso l'Ente;
- f) le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso l'Ente.

La tutela delle persone segnalanti si applica anche qualora la segnalazione, la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o la divulgazione pubblica di informazioni avvenga nei seguenti casi:

- quando il rapporto giuridico con l'ente non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- durante il periodo di prova;
- successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto stesso.

Le misure di protezione si applicano anche:

- ai facilitatori, ossia le persone fisiche che assistono le persone segnalanti nel processo di segnalazione, operanti nel medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata;
- alle persone del medesimo contesto lavorativo della persona segnalante, di colui che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o di colui che ha effettuato una divulgazione pubblica e che sono legate ad essi da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- ai colleghi di lavoro della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o effettuato una divulgazione pubblica, che lavorano nel medesimo contesto lavorativo della stessa e che hanno con detta persona un rapporto abituale e corrente;
- agli enti di proprietà della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o che ha effettuato una divulgazione pubblica o per i quali le stesse persone lavorano, nonché agli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo delle predette persone.

4. ORGANO DI GESTIONE DEI CANALI DI SEGNALAZIONE INTERNA

La gestione dei canali di segnalazione interna è affidata all'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs, 231/2001, nominato dalla Fondazione.

Nel caso in cui una segnalazione venga inviata ad un soggetto o canale diverso da quello individuato dall'Ente, chi la riceve deve, entro sette giorni dal ricevimento, trasmetterla al gestore dei canali di segnalazione interno, dando contestualmente notizia della trasmissione al segnalante.

5. CANALI DI SEGNALAZIONE INTERNA

Le segnalazioni possono avvenire:

- in forma scritta tramite invio e-mail ordinaria all'indirizzo e-mail dedicato e accessibile solo dal gestore delle segnalazioni odv@rsasondrio.it
- in forma orale tramite la linea telefonica al numero del gestore del canale interno;
- in forma orale tramite un incontro diretto, previo appuntamento da concordarsi con il gestore del canale interno.

5.1 Elementi e caratteristiche della segnalazione

La segnalazione deve essere il più possibile circostanziata e deve contenere tutti gli elementi utili affinché il soggetto destinatario possa procedere ai dovuti e appropriati verifiche ed accertamenti a riscontro della fondatezza dei fatti oggetto della segnalazione.

In particolare, è necessario che nella segnalazione risultino evidenti:

- nome e cognome della persona segnalante, a meno che si tratti di segnalazione anonima;
- data, luogo e modalità in cui è accaduto il fatto;
- ufficio o settore coinvolto;
- nome e cognome della persona segnalata;
- tipologia di violazione commessa in relazione ai reati individuati nel MOG, alla violazione delle sue prescrizioni, alle altre ipotesi di illecito se applicabili;
- eventuale documentazione di supporto.

Per le segnalazioni effettuate con linea telefonica non registrata, il gestore del canale interno provvederà a documentarle per iscritto mediante resoconto dettagliato della conversazione, sottoponendolo poi alla persona segnalante per verificare, rettificare e confermarne il contenuto mediante propria sottoscrizione.

Le segnalazioni effettuate, su richiesta del segnalante, oralmente nel corso di un incontro con il gestore del canale interno, sono documentate, previo consenso del segnalante, su un dispositivo idoneo alla conservazione e all'ascolto oppure mediante verbale. In caso di verbale, la persona segnalante può verificare, rettificare e confermare il verbale dell'incontro mediante la propria sottoscrizione.

I segnalanti devono agire in buona fede. L'utilizzo improprio, quindi non in buona fede, del sistema di segnalazione può esporre il suo autore a sanzioni disciplinari e/o azioni legali.

Al contrario, l'utilizzo del sistema in buona fede, anche se i fatti risultassero in seguito inesatti o non portassero ad alcun procedimento, non può esporre il segnalante a eventuali sanzioni,

5.2 Modalità di gestione dei canali di segnalazione interna

Le segnalazioni ricevute nelle modalità previste saranno prese in carico dal gestore del canale interno, che deve provvedere:

- a rilasciare alla persona segnalante un avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione e, contestualmente, fornire l'informativa sulla tutela della privacy ai sensi degli artt. 13 e 14 del Reg. UE 679/2016;
- a mantenere le interlocuzioni con la persona segnalante e richiedere a quest'ultima, se necessario, integrazioni;
- a dare diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- a fornire riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione.

6. CANALI DI SEGNALAZIONE ESTERNA

L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha attivato un canale di segnalazione esterna il cui accesso, relative modalità e procedure sono stabilite dagli artt. 5- 9 del D.Lgs. 24/2023 e dalle Linee guida che saranno adottate ai sensi dell'art. 10 D.Lgs. 24/2023 (ad oggi, è pubblicato sul sito ANAC solo lo schema di linee guida per la consultazione pubblica).

Ai sensi dell'art. 6, del D.Lgs 24/2023, si può ricorrere al canale di segnalazione esterna dell'ANAC solo se ricorre una delle seguenti condizioni:

- non è prevista nel contesto lavorativo l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna o, se obbligatorio, non è attivo o, se attivo, non è conforme alle disposizioni dell'art.4 D.Lgs. 24/2023 a tutela della riservatezza;
- la segnalazione interna presentata "non ha avuto seguito": l'espressione non consente di ricorrere al canale esterno dell'ANAC nel caso in cui il segnalante non abbia ottenuto provvedimenti da lui auspicati, solo se la segnalazione non è stata esaminata, con l'eventuale conseguente avvio di procedure o adozione di atti o con la sua archiviazione, riscontrando l'esito entro tre mesi;
- se la persona segnalante ha "fondati motivi" di ritenere che, se effettuasse la segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- la persona segnalante ha "fondato motivo" di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

7. DIVULGAZIONI PUBBLICHE

L'art. 15 del D.Lgs. 24/2023 tutela anche chi effettua una divulgazione pubblica delle informazioni sulle violazioni rientranti nel campo di applicazione oggettivo del D.Lgs. 24/2023.

La divulgazione pubblica deve però rispettare le seguenti condizioni:

- la persona segnalante deve aver prima effettuato una segnalazione interna e esterna o direttamente esterna senza aver ricevuto riscontro in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni nei termini previsti dall'art. 5 e dall'art. 8, del D.Lgs. 24/2023, rispettivamente per le segnalazioni interne (tre mesi) e per quelle esterne (tre mesi, o sei se vi sono giustificate e motivate ragioni).
- La persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.
- La persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

8. LE MISURE DI TUTELA DEI SEGNALANTI

Come previsto dal D.Lgs. 24/2023, al segnalante sono garantite le seguenti misure di tutela:

a) Riservatezza (art. 12, D.Lgs. 24/2023)

Per tutti i soggetti coinvolti a qualunque titolo nella segnalazione o nella gestione della stessa deve essere mantenuta la riservatezza sulle informazioni e l'identità delle persone coinvolte.

Si prevedono poi le seguenti regole a tutela della riservatezza:

- le segnalazioni sulle violazioni rientranti all'ambito di applicazione del D.Lgs. 24/2023 non possono essere utilizzate oltre quanto è necessario per dare seguito alle stesse;
- è vietato rivelare l'identità o qualsiasi altra informazione della persona segnalante, senza il suo consenso espresso, a persone diverse da quelle competenti a ricevere e dare seguito alle segnalazioni;
- le persone che fungono da organo deputato alla gestione delle segnalazioni devono essere espressamente autorizzate a trattare tali dati ai sensi degli articoli 29 e 32, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2016/679 e dell'articolo 2-quaterdecies del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.;
- la segnalazione è sottratta al diritto di accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché dall'accesso civico di cui agli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Ogni trattamento dei dati personali deve essere effettuato a norma del regolamento (UE) 2016/679, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e del decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, oltre che nel rispetto di quanto disposto dall'art. 13 del D.Lgs. 24/2023.

Sempre ai fini della tutela della riservatezza, l'art. 12, commi 4-5, D.Lgs. 24/23, prevede che nell'ambito dei procedimenti disciplinari che dovessero essere avviati a seguito di segnalazione, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità della persona segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, si stabilisce che la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza del consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della propria identità.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, nel caso in cui si proceda alla rivelazione dei dati riservati, occorre dare avviso alla persona segnalante, nonché nelle procedure di segnalazione interna ed esterna di cui al presente capo quando la rivelazione dell'identità della persona segnalante e delle informazioni è indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta.

b) Divieto di ritorsione (art. 17, D.lgs. 24/2023)

Le persone segnalanti non possono subire alcuna ritorsione, tale intendendosi "qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto", realizzato nelle fattispecie elencate nell'art. 14, comma 4, del D.lgs. 24/2023: licenziamento, sospensione o misure equivalenti, retrocessione di grado o mancata promozione, mutamento di funzioni, cambiamento del luogo di lavoro, riduzione dello stipendio, modifica dell'orario di lavoro, sospensione delle formazioni o qualsiasi restrizione all'accesso alla

stessa, note di merito negative o referenze negative, adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria, coercizione, intimidazione, molestie o ostracismo, discriminazione o comunque trattamento sfavorevole, mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione, mancato rinnovo o risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine, danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi, inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro, conclusione anticipata o annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi, annullamento di una licenza o di un permesso, richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

Le persone segnalanti che ritengono di aver subito ritorsioni possono comunicarlo ad ANAC, ai fini della protezione prevista dall'art. 19 del D.Lgs. 24/2023.

In caso di ritorsioni commesse nel contesto lavorativo, l'ANAC informa l'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza.

Gli atti assunti in violazione del divieto di ritorsione nelle modalità e circostanze di cui all'art. 17 sopra descritte sono nulli.

Le persone segnalanti che siano state licenziate a causa della segnalazione, della divulgazione pubblica o della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile hanno diritto a essere reintegrate nel posto di lavoro, ai sensi dell'articolo 18 della legge 20 maggio 1970, n. 300 o dell'articolo 2 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, in ragione della specifica disciplina applicabile al lavoratore.

c) Limitazioni di responsabilità

Si applicano le limitazioni di responsabilità penale, civile e amministrativa previste dall'art. 20 del D.Lgs. 24/2023.

9. SANZIONI

L'art. 21 del D.Lgs. 24/2023 prevede le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie applicate da ANAC:

1. da 10.000 a 50.000 euro quando ANAC accerta che non sono stati istituiti canali di segnalazione, che non sono state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni ovvero che l'adozione di tali procedure non è conforme a quelle di cui agli articoli 4 e 5 del D.Lgs. 24/23, nonché quando accerta che non è stata svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute;
2. da euro 10.000 a euro 50.000 quando ANAC accerta che sono state commesse ritorsioni o quando accerta che la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla o che è stato violato l'obbligo di riservatezza di cui all'articolo 12;
3. da 500 a 2.500 euro, nel caso di cui all'articolo 16, comma 3, salvo che la persona segnalante sia stata condannata, anche in primo grado, per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

Il sistema disciplinare del MOG di cui all' art, 6, comma e, lett. e, del D.Lgs. 231/2001 è integrato delle suddette sanzioni per chi ha commesso "illeciti amministrativi".

10. RESPONSABILITÀ DEL SEGNALANTE

La presente procedura lascia impregiudicata la responsabilità penale e disciplinare del whistleblower nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del codice penale e dell'art. 2043 del codice civile.

Sono altresì fonte di responsabilità, in sede disciplinare e nelle altre competenti sedi, eventuali forme di abuso della presente procedura, quali le segnalazioni manifestamente opportunistiche e/o effettuate al solo scopo di danneggiare il denunciato o altri soggetti, e ogni altra ipotesi di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione dell'istituto oggetto della presente.

11. ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Le segnalazioni, compresi i verbali trascritti e sottoscritti dal segnalante in caso di segnalazioni orali, e i dati raccolti nel corso dell'intera procedura di segnalazione sono riservati e confidenziali e vengono archiviati in totale sicurezza sotto la responsabilità dell'OdV, conservati per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

12. INFORMATIVA

L'Ente mette a disposizione la presente procedura sul sito www.casaripososondrio.it nella sezione amministrazione trasparente, accessibile a tutti.

Le informazioni sulla procedura sono rese disponibili anche in fase di assunzione di un dipendente.

INFORMATIVA PRIVACY WHISTLEBLOWING “SEGNALANTE”

Informativa ai sensi dell’art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

La informiamo che i dati personali da Lei forniti potranno essere sottoposti a trattamento per il tramite del nostro Organismo di Vigilanza nell’ipotesi di segnalazione da parte sua di presunte condotte illecite e/o irregolarità delle quali sia venuta a conoscenza, nel rispetto della normativa qui richiamata e degli obblighi di riservatezza in essa previsti.

Questa comunicazione viene resa disponibile – ai sensi dell’art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (“Regolamento” o “GDPR”), del D.lgs. 30/06/2003 n. 196 (“Codice Privacy”), come modificato e integrato dal D.lgs. 101/2018, e delle successive modifiche ed integrazioni – dalla Fondazione Casa di Riposo Città di Sondrio (di seguito anche la “Fondazione”) con sede legale a Sondrio, in via Don Guanella n.36, in qualità di Titolare del trattamento dei dati personali.

CATEGORIE DI DATI TRATTATI

- le sue informazioni personali, ove indicate, come: nome, cognome, genere, data e luogo di nascita, nazionalità, codice fiscale, indirizzi postali e/o e-mail, numero di telefono fisso o mobile;
- la sua attuale posizione lavorativa (titolo, posizione e ragione sociale della società dove è impiegato);
- ogni altra informazione presente nella sua segnalazione.

FONDAMENTO GIURIDICO E SCOPO PER CUI TRATTIAMO I SUOI DATI

La Fondazione tratterà i suoi dati personali soltanto se previsto o giustificato dalla legge per le specifiche finalità indicate in premessa. La base giuridica del trattamento è rappresentata dagli obblighi dettati dal D.Lgs. 231/2001, dal D.Lgs. 24/2023 e dalla normativa e dai regolamenti comunque applicabili.

Per questo motivo, tratteremo i suoi Dati Personali solo se:

- il trattamento è necessario per eseguire le attività di verifica ed indagine in ordine alla segnalazione, alla denuncia di presunte condotte illecite e/o irregolarità e per adottare i necessari provvedimenti;
- adempiere ad obblighi di legge o prescrizioni delle Autorità di Vigilanza a cui siamo sottoposti e per gli adempimenti dettati dal D.Lgs. 231/2001 e dal D.Lgs. 24/2023;
- il trattamento è necessario per proteggere i Suoi interessi o diritti fondamentali o quelli di altre persone;
- il trattamento è necessario per il perseguimento del legittimo interesse nostro o di terzi, a condizione che non prevalgano gli interessi o i diritti e le libertà fondamentali dell'interessato.

CONDIVISIONE E TRASFERIMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati raccolti dal Titolare verranno condivisi solo per le finalità di cui sopra; non condivideremo o trasferiremo i suoi dati personali a terzi diversi da quelli indicati nella presente Informativa sulla privacy.

Nel corso delle nostre attività ed esclusivamente per gli stessi scopi di quelli elencati nella presente Informativa sulla privacy, i suoi dati personali potranno essere trasferiti alle seguenti categorie di destinatari:

- i soggetti facenti parte dell'Organismo di Vigilanza, deputati alla gestione delle segnalazioni;
- personale dell'azienda incaricato dell'istruttoria;
- soggetti a cui la facoltà di accedere ai suoi dati personali sia riconosciuta da disposizioni di legge o di normativa comunitaria.

L'elenco aggiornato dei Responsabili del trattamento è disponibile presso la sede legale del Titolare e sarà fornito previa richiesta scritta.

Il Titolare ha implementato misure tecniche e organizzative idonee a fornire un livello adeguato di sicurezza e riservatezza ai dati personali. Queste misure prendono in considerazione:

- lo stato dell'arte della tecnologia;
- i costi della sua implementazione;
- la natura dei dati;
- il rischio del trattamento.

Lo scopo è proteggerli da distruzione o alterazione accidentali o illecite, perdita accidentale, divulgazione o accessi non autorizzati e da altre forme di elaborazione illecite. Inoltre, quando gestisce i suoi dati personali, il Titolare:

- raccoglie e tratta i dati personali che sono adeguati, pertinenti e non eccessivi, come richiesto per soddisfare le finalità di cui sopra. A tale fine non sono raccolti i dati manifestamente non utili alla gestione della specifica segnalazione. In caso di raccolta accidentale, se ne garantisce l'immediata segnalazione;
- assicura che tali dati personali rimangano aggiornati e accurati.

TEMPI DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Fatto salvo il suo diritto a opporsi al trattamento dei dati personali e/o a richiederne la cancellazione, il Titolare conserverà i suoi dati personali solo per il tempo strettamente necessario a conseguire lo scopo per cui sono stati raccolti o per soddisfare i requisiti legali o regolamentari. Il periodo di conservazione è il tempo del loro utilizzo effettivo, più il periodo di tempo eventualmente richiesto dalle norme e/o dai regolamenti applicabili per la loro conservazione. Alla scadenza del periodo i suoi dati personali verranno rimossi dai sistemi.

I SUOI DIRITTI SECONDO LA LEGGE

I diritti connessi ai dati personali che il Titolare tratta sono:

- **DIRITTO ALLA RETTIFICA.** Lei può ottenere la rettifica dei dati personali che la riguardano o da lei comunicateci. Il Titolare compie sforzi ragionevoli per fare sì che i dati personali in suo possesso siano precisi, completi, aggiornati e pertinenti, sulla base delle informazioni più recenti a disposizione;
- **DIRITTO ALLA LIMITAZIONE.** Lei può ottenere una limitazione al trattamento dei suoi dati personali qualora: - contesti la precisione dei suoi dati personali nel periodo in cui il Titolare deve verificarne l'accuratezza; - il trattamento sia illecito e richiedete una limitazione del trattamento o la cancellazione dei suoi dati personali; - non sussista più, da parte del Titolare, la necessità di mantenere i suoi dati personali ma lei ne abbia bisogno per accertare, esercitare o difendere i suoi

diritti in sede giudiziaria oppure - si opponga al trattamento mentre il Titolare verifica se le motivazioni legittime dell'azienda prevalgano sulle sue.

➤ DIRITTO ALL'ACCESSO. Lei può chiedere informazioni sui dati personali conservati che la riguardano, incluse le informazioni su quali categorie di dati personali il Titolare possiede o controlla, a quale scopo vengano usati, dove sono stati raccolti (se non direttamente da lei) e a chi siano stati eventualmente comunicati;

➤ DIRITTO ALLA PORTABILITÀ. In seguito alla sua richiesta, Il Titolare trasferirà i suoi dati personali a un altro Titolare del trattamento, se tecnicamente possibile, a condizione che il trattamento sia basato sul suo consenso o sia necessario per l'esecuzione di un contratto;

➤ DIRITTO ALLA CANCELLAZIONE. Lei può ottenere la cancellazione dei suoi dati personali qualora:

- i dati personali non siano più necessari in relazione agli scopi per cui sono stati raccolti o altrimenti trattati;

- lei abbia diritto a opporsi a un ulteriore trattamento dei suoi dati personali ed esercitare questo diritto alla opposizione;

- I dati personali siano stati trattati in modo illecito; a meno che il trattamento sia necessario in virtù di obblighi legali, di legge o al fine di costituire, esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria.

➤ DIRITTO ALLA OPPOSIZIONE. Lei può opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei suoi dati personali, alla condizione che il trattamento non sia basato sul suo consenso ma sui legittimi interessi del Titolare o di terzi. In tali ipotesi non verranno più trattati i suoi dati personali a meno che sia possibile dimostrare i motivi cogenti e legittimi, un interesse prevalente al trattamento o all'accertamento, oppure l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria. Qualora lei si opponga al trattamento, specifichi cortesemente se intende cancellare i suoi dati personali o limitarne il trattamento;

➤ DIRITTO DI PRESENTARE UN RECLAMO. In caso di supposta violazione della legge vigente in materia di privacy, lei potrà presentare un reclamo presso le autorità competenti del suo Paese o del luogo ove si sarebbe consumata la presunta violazione. Modifiche della presente informativa privacy Eventuali modifiche o integrazioni future al trattamento dei dati personali come descritto nella presente Informativa sulla privacy verranno notificate in anticipo attraverso una notifica individuale, tramite i consueti canali di comunicazione utilizzati dal Titolare (ad esempio via e-mail o tramite il sito Internet).

TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Per esercitare i diritti di cui agli artt. 15 ss. del GDPR, può rivolgersi al Titolare della Fondazione Casa di Riposo Città di Sondrio con sede legale a Sondrio, in via Don Guanella n.36, e-mail: privacy@rsasondrio.it

La mail del Responsabile per la protezione dei dati personali è :
dpo.cittadisondrio@dpoprofessionalservice.it

Aggiornamento 12 novembre 2024

INFORMATIVA PRIVACY WHISTLEBLOWING “SEGNALATO”

Documento informativo ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 14 Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)

In osservanza al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e successive variazioni, siamo a fornirle le dovute informazioni in ordine al trattamento dei dati personali da lei forniti.

TIPOLOGIA DI DATI TRATTABILI

Dato personale: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all’ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.

I dati trattati saranno quelli relativi alle segnalazioni effettuate dai soggetti segnalanti (c.d.

Whistleblower), che possono includere dati relativi a soggetti terzi, ovvero ai soggetti segnalati.

Dati relativi al segnalato, che possono essere forniti dal segnalante:

- Nome, cognome o altri elementi che consentano di identificare il soggetto cui attribuire i fatti segnalati;
- Funzione aziendale;
- Altri dati personali quali il numero di telefono, l’indirizzo e-mail, il codice fiscale;
- Altre informazioni comunicate dal segnalante. Il soggetto interessato del presente trattamento è la «persona coinvolta»: la persona fisica o giuridica menzionata nella segnalazione interna come persona alla quale la violazione è attribuita o come persona comunque implicata nella violazione segnalata (art. 2, comma 1, lett. l), del D.Lgs. n. 24/2023).

SOGGETTI DEL TRATTAMENTO

Titolare del trattamento, ai sensi degli artt. 4 e 24 del Reg. UE 2016/679 è la Fondazione Casa di Riposo Città di Sondrio, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, con sede legale a Sondrio in via Don Guanella n.36.

Il Responsabile della protezione dei dati (DPO), ai sensi degli artt. 37-39 del Reg UE 2016/679 può essere contattato scrivendo al seguente indirizzo e-mail: dpo.cittadisonario@dpoprofessionalservice.it

FONTE DEI DATI

La fonte da cui hanno origine i dati personali è la segnalazione effettuata dal soggetto segnalante (art. 3, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 24/2023) e da altri soggetti durante le indagini.

Finalità del trattamento	Base giuridica	Periodo conservazione dati	Natura del conferimento
In particolare, utilizzo dei suoi dati personali raccolti a seguito della presentazione di segnalazioni a suo carico relative a comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. a), del D.Lgs. n. 24/2023.	Il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale (ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023) al quale è soggetto il titolare del trattamento. Art. 6 par. 1 lett. c) del GDPR.	Per il tempo strettamente necessario al trattamento della segnalazione e, comunque, non oltre 5 anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione (art. 14 del D.Lgs. n. 24/2023). Nel caso in cui sia instaurato un giudizio, il summenzionato termine si prolunga fino all'esaurimento dei gradi di giudizio. I dati personali che manifestamente non sono utili al trattamento di una specifica segnalazione non sono raccolti o, se raccolti accidentalmente, sono cancellati immediatamente.	I dati forniti, vengono necessariamente trattati al fine di dare esecuzione agli obblighi di legge (ai sensi del D.lgs. n. 24/2023).

DESTINATARI O CATEGORIE DI DESTINATARI DEI DATI

I dati personali saranno comunicati a soggetti che tratteranno i dati in qualità di Titolari autonomi del trattamento o Responsabili del trattamento (art. 28 GDPR) e saranno trattati da persone fisiche (art. 29 GDPR e/o art. 2-quaterdecies D.Lgs. n. 196/2003) che agiscono sotto l'autorità del Titolare e dei Responsabili sulla base di specifiche istruzioni fornite in ordine a finalità e modalità del trattamento.

I dati saranno comunicati a destinatari appartenenti alle seguenti categorie:

- il soggetto esterno componente dell'Organismo di Vigilanza al quale è affidata la gestione del canale di segnalazione interna;
- Autorità giudiziaria e pubbliche autorità (ivi compresa l'ANAC).

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Potrà far valere i diritti come espressi dagli artt. 15 e s.s. GDPR, rivolgendosi al Titolare del trattamento ai contatti sopra indicati oppure contattando il DPO/RPD.

Lei ha il diritto, in qualunque momento, di chiedere la rettifica (art. 16) e l'accesso ai suoi dati personali (art. 15). Tali diritti non possono essere esercitati qualora ne possa derivare un pregiudizio effettivo e concreto alla riservatezza dell'identità della persona che segnala violazioni di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro o delle funzioni svolte, ai sensi del D.Lgs. n. 24/2023 (art. 2-undecies D.lgs. 196/2003, così come modificato dall'art. 24, comma 4, del D.Lgs. n. 24/2023).

La informiamo che per il trattamento in oggetto non sussiste alcun processo decisionale automatizzato. Nel caso in cui ritenga che il trattamento dei dati personali effettuato dal Titolare avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, ha diritto di presentare

un reclamo all'Autorità di controllo, in particolare nello Stato membro in cui risiede abitualmente o lavora oppure nel luogo ove si è verificata la presunta violazione del regolamento (Garante Privacy <https://www.garanteprivacy.it/>), o di adire le opportune sedi giudiziarie.